

S. Vincenzo de' Paoli, presbitero (memoria)

## VENERDÌ 27 SETTEMBRE

XXV settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Per te, Figlio dell'uomo,  
il nardo prezioso:  
la vita data  
e più non ripresa;  
per te la lode  
dalla tua serva.*

*A te, Gesù Cristo,  
l'ascolto del cuore,  
la tua parola  
non rompe il silenzio:  
in te la speranza  
e l'abbandono.*

*Da te, vero servo,  
la forza d'amare  
nel lungo tempo  
in cui ti nascondi:*

*in te trova senso  
la sofferenza.*

#### Salmo CF. SAL 21 (22)

Io sono un verme  
e non un uomo,  
rifiuto degli uomini,  
disprezzato dalla gente.

Si fanno beffe di me  
quelli che mi vedono,  
storcono le labbra,  
scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore;  
lui lo liberi,  
lo porti in salvo,  
se davvero lo ama!».

Sei proprio tu  
che mi hai tratto dal grembo,  
mi hai affidato  
al seno di mia madre.

Al mio nascere,  
a te fui consegnato;

dal grembo di mia madre  
sei tu il mio Dio.

Non stare lontano da me,  
perché l'angoscia è vicina  
e non c'è chi mi aiuti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù domandò ai suoi discepoli: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio» (cf. *Lc 9,20*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- O Cristo, la tua passione è presente in mezzo a noi, è la sofferenza dei malati, l'angoscia di chi è provato.
- O Cristo, la tua passione è l'agonia dei morenti, è la confusione dei peccatori, la tenebra dei disperati.
- O Cristo, la tua passione è in ogni creatura, è grido di aiuto, richiesta di consolazione.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO cf. Lc 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione,  
mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto messaggio  
e a risanare chi ha il cuore affranto.

### COLLETTA

O Dio, che per il servizio ai poveri e la formazione dei tuoi ministri hai ricolmato di virtù apostoliche il santo presbitero Vincenzo [de' Paoli], fa' che, animati dal suo stesso spirito, amiamo ciò che egli ha amato e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA Qo 3,1-11

Dal libro del Qoèlet

<sup>1</sup>Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. <sup>2</sup>C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato. <sup>3</sup>Un tempo per uccidere e un tempo per curare, un tempo per demolire e un tempo per costruire. <sup>4</sup>Un tem-

po per piangere e un tempo per ridere, un tempo per fare lutto e un tempo per danzare. <sup>5</sup>Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci. <sup>6</sup>Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per conservare e un tempo per buttar via. <sup>7</sup>Un tempo per strappare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare. <sup>8</sup>Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace. <sup>9</sup>Che guadagno ha chi si dà da fare con fatica? <sup>10</sup>Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini perché vi si affatichino. <sup>11</sup>Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo; inoltre ha posto nel loro cuore la durata dei tempi, senza però che gli uomini possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

143 (144)

**Rit. Benedetto il Signore, mia roccia.**

<sup>1</sup>Benedetto il Signore, mia roccia,  
<sup>2</sup>mio alleato e mia fortezza,  
mio rifugio e mio liberatore,  
mio scudo in cui confido. **Rit.**

<sup>3</sup>Signore, che cos'è l'uomo perché tu l'abbia a cuore?  
Il figlio dell'uomo, perché te ne dia pensiero?

<sup>4</sup>L'uomo è come un soffio,  
i suoi giorni come ombra che passa. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Mc 10,45

**Alleluia, alleluia.**

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire  
e dare la propria vita in riscatto per molti.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 9,18-22

Dal Vangelo secondo Luca

<sup>18</sup>Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». <sup>19</sup>Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». <sup>20</sup>Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». <sup>21</sup>Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. <sup>22</sup>«Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che hai dato a san Vincenzo [de' Paoli] la grazia di conformare la sua vita al mistero che celebrava, concedi che, per la forza di que-

sto sacrificio, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

CF. SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,  
per le sue meraviglie verso tutti gli uomini:  
ha saziato un animo assetato,  
un animo affamato ha ricolmato di beni.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Nutriti dei sacramenti del cielo, umilmente ti preghiamo, o Padre: come l'esempio di san Vincenzo [de' Paoli] ci sprona a imitare il tuo Figlio, venuto a evangelizzare i poveri, così la sua intercessione sempre ci soccorra. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Una domanda di Gesù**

Il tempo non è tutto uguale a se stesso. Il fluire dei giorni in realtà non si ripete uniformemente. Quasi contraddicendo il suo assunto, che nulla c'è di nuovo sotto il sole, Qoelet si accorge con stupore che «ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo» (Qo 3,1). Dio, infatti, «ha fatto bella ogni cosa a suo tempo» (Qo 3,11): in

ogni momento o esperienza della vita, è possibile un incontro con Dio, e questo deve insegnarci la pazienza, l'attesa, ma ci dà pace. Il tempo buono per eccellenza, il *kairós*, è quello dell'incontro con il Messia, il tempo della visitazione da parte di Dio al suo popolo, nei giorni della vita di Gesù di Nazaret.

È intorno a questo tempo assolutamente *altro* e benedetto dell'approssimarsi del regno, che Gesù pone ai discepoli una domanda. Una domanda che già altri si erano posti su di lui: i commensali di Simone il fariseo (cf. Lc 7,49), gli stessi discepoli (cf. Lc 8,25); Erode (cf. Lc 9,9). A differenza di queste, la domanda di Gesù nasce dalla preghiera (cf. Lc 9,18). All'inizio del suo ministero, mentre stava in preghiera e lo Spirito Santo discendeva su di lui, Gesù aveva ascoltato dal Padre la sua vocazione: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Lc 3,21). Nella conoscenza della Scrittura santa di Israele, Gesù si era riconosciuto in questa vocazione. Aveva compiuto miracoli, portato ai poveri il lieto annuncio (cf. Lc 4,18-19; Is 61,1-2; Sof 2,3). Le folle lo seguivano e cercavano di toccarlo perché in lui c'era una forza che guariva (cf. Lc 6,19). Tutto questo aveva fatto Gesù. In lui si stava realizzando la promessa fatta ai padri, ad Abramo e alla sua discendenza (cf. Lc 1,55). Ora, dopo aver inviato gli apostoli ad annunciare l'avvicinamento del regno di Dio, dopo aver moltiplicato i pani e i pesci per la folla, in disparte, in un luogo solitario, Gesù chiede loro: «Le folle, chi dicono che io sia?» (Lc 9,18). Gli rispondono ripetendo le chiacchiere della folla: alcuni dicono il Battista, altri dicono

Elia, chi dice uno dei profeti. Ma a Gesù interessa la risposta dei discepoli: «Voi, chi dite che io sia?» (Lc 9,20).

C'è un tempo nella vita del cristiano, del discepolo di Gesù, in cui è necessario lasciar risuonare questa domanda. Qual è il Signore che conosco – o che credo di conoscere? Non possiamo nasconderci dietro risposte altrui. Questa domanda interroga la nostra libertà. Ognuno deve rispondere in prima persona. Da questa risposta dipende la nostra vita (cf. Rm 10,10-11). Pietro lo intuisce. Con l'intuizione dell'amore risponde: Tu sei «il Cristo di Dio» (Lc 9,20). Gesù accoglie la risposta di Pietro, ma è una risposta ancora incompleta. La rivelazione del «Cristo di Dio», il Messia, deve essere completata dalla rivelazione del Figlio dell'uomo. Anche Gesù si era posto nella preghiera, nell'intimo dialogo con il Padre, la domanda che aveva rivolto ai discepoli. Ora li rende partecipi dell'interrogare segreto del suo cuore. Gesù aveva continuato a meditare la Scrittura – quella Scrittura che vedeva compiersi sotto i suoi occhi: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: *i ciechi riacquistano la vista* [cf. Is 35,5-6; 42,7; 26,19; 61,1], *gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano*, ai poveri è annunciata la buona novella» (Lc 7,22). Gesù mette nella sua preghiera tutti questi eventi, la stessa avventura con quel gruppo di uomini alla sua sequela – che forse ancora non capiscono, non comprendono. Nei Salmi, nei Profeti, nella Legge, Gesù aveva riconosciuto la sua autentica vocazione messianica in quel servo di Dio sofferente, mite e umile di cuore,



strumento della misericordia infinita di Dio e fonte inesauribile della consolazione per Israele e per tutte le genti (cf. Is 42; 49; 50; 52-53; Gen 22; Sal 2; 21[22]). Questo Messia non sarebbe stato accettato da chi detiene il potere: l'annuncio dell'amore e della misericordia di Dio, che svela e denuncia ogni ipocrisia, sarà rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, dagli scribi. Per restare fedele fino all'estremo all'amore di Dio, Gesù vede la necessità di accettare che l'odio e il rigetto dei potenti si abbattano su di lui; ma ripone tutta la sua fede in Dio, che lo farà risorgere il terzo giorno. Questa risposta sull'identità profonda del Cristo è anche una risposta sull'identità del discepolo. Rispondere alla domanda: «Chi dite che io sia?», significa rispondere alla domanda che risuona nel nostro cuore quando non siamo distratti dalla chiacchiera: «Chi sono io?». Possiamo rispondere in verità solo se riconosciamo qual è la nostra croce, da portare dietro al Signore.

*Signore Gesù, che hai dato la tua vita per la remissione dei peccati una volta per tutte sulla croce, ogni volta che comunichiamo al pane spezzato e al vino versato donaci di accogliere il tuo dono, affinché accettiamo di perdere la nostra vita a causa tua, per ritrovarla come vita salvata e amata in te, che vivi ora e sempre con lo Spirito Santo nella gloria del Padre.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Vincenzo de' Paoli, presbitero, fondatore dei Lazzaristi (1660).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Callistrato e i suoi 49 compagni, martiri (III-IV sec.); Antim Ivireanul, vescovo e martire (1716) (chiesa romena).

### **Copti ed etiopici**

Festa dell'Apparizione della Croce gloriosa.